

Alla luce di alcune notizie apparse di recente sui giornali desideriamo dare alcuni importanti informazioni utili per comprendere il lavoro svolto all'interno dell'Accademia Carrara relativamente ai prestiti ed alle attività di restauro.

Iniziamo con il ribadire, come già dichiarato, che l'opera *San Sebastiano* del Raffaello dell'Accademia Carrara, esposto la primavera scorsa alla National Gallery di Canberra in Australia non ha subito nessun tipo di danneggiamento.

Ed ora qualche precisazione in merito ai prestiti delle opere dell'Accademia Carrara verso istituzioni culturali italiane e straniere.

Il prestito di qualsiasi opera della Carrara ad altre istituzioni così come qualsiasi intervento di restauro, vengono valutati secondo una procedura tecnica e di autorizzazione, senza la quale si contravviene alla legge che regola la tutela e la valorizzazione dei Beni Culturali italiani pubblici. Questa è la prassi adottata dal personale tecnico che per sua qualifica professionale esprime il richiesto parere (nel caso di prestito), la necessità motivata (nel caso di un restauro).

L'autorizzazione, obbligatoria in entrambi i casi, viene dalla Soprintendenza competente che esercita per legge il controllo sulla tutela dei beni culturali. Le proposte prima, a cura dei funzionari che operano in museo, e i nulla osta poi degli organi statali non si basano su semplici opinioni, ma su motivato parere supportato da approfondita analisi da parte di operatori accreditati professionalmente e di istituti pubblici di ricerca nel campo dei beni culturali. E' dunque solo a questo punto che la decisione viene assunta nella consapevolezza che si è chiamati a svolgere un lavoro su beni di assoluta importanza per la cultura dell'umanità, per la sua storia e la sua memoria.

A questo punto la pubblica amministrazione trae le conclusioni finali, perché non bisogna dimenticare che questa è una sua facoltà, nel rispetto delle leggi.

Le indagini, e se ci fosse bisogno di dirlo, sempre e solo non invasive, che di prassi precedono qualsiasi intervento di restauro, vengono da più di vent'anni condotte con l'uso di sofisticate tecnologie, in costante evoluzione, stratificando un sapere che cresce su se stesso.

Eccellenti esempi sono il metodo di lavoro e la professionalità degli istituti di ricerca italiani - tra i quali l'Opificio delle Pietre Dure di Firenze che ha restaurato il *Ritratto di Lionello d'Este* di Pisanello e ora ha in cura la *Madonna col Bambino* di Andrea Mantegna, tra i capolavori assoluti dell'Accademia Carrara - con i quali il museo collabora da sempre.

Tra l'altro si segnala che l'Accademia Carrara si è prodigata più di altre istituzioni culturali in un intenso lavoro di divulgazione (conferenze pubbliche, esposizioni, pubblicazioni) per aggiornare il pubblico sui temi complessi, che stanno alla base della conservazione dei beni culturali, ritenendolo un dovere civile e di informazione.

La diagnostica non invasiva, l'intervento di restauro e le relazioni finali che accompagnano ogni restauro compiuto sulle opere della Carrara, così come le più accurate ricerche di carattere storico artistico con la collaborazione di specialisti del settore, sono una prassi consolidata. .

Una piccola riflessione anche sul lavoro dei restauratori. Per quanto ci riguarda e per la considerazione che nutriamo per le alte professionalità nel campo del restauro espresse dalla nostra città sin dall'800, sosteniamo, e ne siamo convinti per esperienza diretta, che poche città possano vantare professionisti della qualità degli operatori nel campo del restauro attivi nella città di Bergamo, peraltro in contatto costante con gli istituti nazionali di riferimento per quanto riguarda la conservazione dei beni culturali, e dunque in continuo aggiornamento.

Suggeriamo a chi parla di restauro di visitare i loro studi e di verificare come lavorano, con quali tecnologie per le indagini preliminari, sempre dichiarate nei progetti che precedono qualsiasi intervento, così come per legge richiede la Soprintendenza la quale, in assenza di esse e della diretta

presa visione e studio dei manufatti artistici, non dà il proprio nulla osta agli interventi di restauro progettati.

L'Accademia Carrara è inoltre estremamente attenta al tema della conservazione. Forse non tutti sanno che oggi esiste una disciplina che si chiama conservazione preventiva, un settore nel quale l'Accademia Carrara è quotidianamente impegnata. Significa mettere in atto tutte quelle precauzioni che preservino le opere d'arte nelle migliori condizioni, con l'obiettivo di prevenire le cause del danno, prima che questo venga alla luce. La scienza in generale ha fatto passi da gigante in questa direzione.

Il San Sebastiano di Raffaello andrà presto in osservazione e in cura presso il laboratorio di restauro di Brera, per effettuare tutte quelle indagini che fortunatamente oggi siamo in grado di fare, per preservare nel migliore dei modi questo dipinto così importante.

Un'ultima considerazione. L'Amministrazione comunale di Bergamo e con lei il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Carrara sta svolgendo con il massimo impegno il compito delicato e importante della riapertura del museo.

E si deve ricordare che il Consiglio di Amministrazione dell'Accademia Carrara discute e approva ogni progetto di mostra di opere del museo, così come la sua emanazione, il Comitato Esecutivo, discute e approva ogni richiesta di prestito da parte di altre istituzioni culturali. La Giunta comunale infine discute e approva a sua volta ognuna di queste iniziative.

La responsabilità dell'Ente pubblico è grande, proprio per l'importanza del patrimonio che viene custodito dal museo. E aiutare perché questo compito venga svolto nel migliore dei modi, significa non innescare inutili polemiche che fuorviano dai temi veri e complessi che il governo della città è chiamato ad affrontare. L'invito è dunque alla serietà e al supporto culturale, tecnico ed economico, a cui invitiamo la società civile nel suo complesso.

Per tutto questo chiediamo la massima collaborazione e condivisione agli organi di informazione nell'aiutarci per una corretta informazione al cittadino. Talvolta ci rammarichiamo per il poco risalto dato a importanti progetti – di restauro, di ricerca, espositivi - sviluppati con serietà dal museo e che forse non fanno notizia, ma vi assicuriamo che costituiscono il patrimonio più duraturo e importante per la crescita culturale della città di Bergamo.

Bergamo, 26 luglio 2012

Claudia Sartirani

Assessore alla Cultura

Comune di Bergamo